

## La dispersione delle ceneri in natura

di Bruno Bertolaso (\*)

Una questione che sta particolarmente a cuore a molti cremazionisti, consiste nella possibilità - per chi adotta tale scelta - di potere disperdere, di potere spargere in natura le proprie ceneri, derivanti dall'atto crematorio.

In Italia, unico Paese europeo, la dispersione è severamente vietata, anzi viene considerata addirittura un atto perseguibile penalmente, quale "vilipendio di cadavere", che l'art. 441 del Codice Penale punisce con una pena, che va da 2 a 7 anni di reclusione.

Con il comma 6 dell'Art.80 del D.P.R. 285 del 10.9.1990 il legislatore italiano, sempre e più che mai machiavellico, ha pensato di consentire la dispersione delle ceneri del cremando, che ne faccia espressa richiesta in vita, nei cinerari comuni dei cimiteri, adibiti alla raccolta ed alla conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri, provenienti dalle cremazioni.

Malgrado l'obbligo per tutti i Comuni d'Italia di allestire nei propri ambiti cimiteriali questo monumento all'inutilità abbiamo potuto verificare, con una indagine condotta direttamente dalla nostra So.Crem., che il 62% dei Comuni non si è ancora dotato del suddetto strumento, per cui, anche questa forma di pseudo-dispersione, viene parzialmente negata al cittadino, che ne esprima specifica volontà

Da quanto esposto si può ben capire come la legge in vigore presenti evidenti carenze, non tenendo nel minimo conto il diritto della persona a scegliere in vita il destino delle proprie ceneri, visto che dal punto di vista igienico-sanitario e medico-legale non esiste alcuna ragione, che possa impedire il disperdimento delle ceneri in natura. Le ceneri infatti, da un punto di vista puramente ambientale, vengono dilavate in brevissimo tempo dalle acque meteoriche e riportate, nella loro frazione minerale, nel ciclo biologico della natura.

Si diceva in apertura che l'Art.80 del DPR 285 è unico in tutta la legislazione europea. In tutti gli altri Paesi, infatti, la dispersione delle ceneri, intesa in genere, come la loro disponibilità per la famiglia, è resa possibile da disposizioni di legge, che tengono nel dovuto conto il diritto dell'uomo a decidere fino in fondo del suo destino.

In Olanda - per esempio - le ceneri risultanti dalle 54.000 cremazioni annue vengono trattenute per 30 giorni presso l'ara crematoria, in modo che i familiari del defunto possano decidere con assoluta tranquillità del loro destino.

Trascorso tale termine le ceneri vengono consegnate alla famiglia. Solo il 20% delle urne cinerarie vengono conservate in un cellario, allestito presso le Are crematorie. L'80% delle ceneri vengono sparse dalla famiglia del defunto o nell'ambito delle aree verdi, di cui sono dotati i crematori o disperse in luoghi amati in vita dal defunto (luoghi di pesca, giardini, parchi) oppure affidate alle onde del mare.

Nel Paese sta prendendo particolare sviluppo la conservazione di piccole quantità di ceneri del familiare in reliquari, costituiti da medaglioni o da piccole sculture in vetro, che vengono poi conservate nell'ambito domestico.

In Francia il 68% delle urne contenenti le ceneri vengono consegnate ai familiari del defunto, che ne dispongono a loro scelta, tenendo molto riservato il loro destino. Si sa

che una buona parte va dispersa in natura (i soli divieti riguardano lo spargimento sulle pubbliche vie) e che parte viene conservata in strutture private, fuori dai cimiteri.

Il 25,6% delle ceneri vengono disperse nei "Giardini dei Ricordi" presso le are crematorie e solo il 6,4% vengono conservate nei cellari dei cimiteri.

In Inghilterra, Paese di antiche tradizioni cremazioniste, ove il 75% dei defunti viene cremato, le ceneri subiscono destini assai diversificati.

Nella percentuale del 41% vengono disperse dai familiari del cremando nel Giardino della Rimembranza, vasta area verde ubicata nei pressi delle Are crematorie. A tale proposito viene citato, quale esempio l'attività svolta dal crematorio Golders Green, ubicato nei pressi di Londra, che dal 1902 provvede a disperdere sul suo territorio verde, le ceneri degli oltre 300.000 cremati, senza rilevare particolare forme di inquinamento del terreno.

In grande crescita - per circa il 43% - le ceneri del defunto vengono prelevate dalle famiglie, che di regola, le disperdono in natura, osservando i divieti che la legge inglese prevede per una tale operazione. In Inghilterra è proibito spargere le ceneri sulle rive dei fiumi e dei torrenti, come pure il disperdimento in mare (salvo in località ben determinate). Una certa, non definita percentualmente, quantità di urne cinerarie vengono seppelitte dalla famiglia in zone specifiche, che il clero inglese ha ricavato, quasi esclusivamente, nei piccoli cimiteri frazionali o di paese.

Parte delle ceneri - il 15% circa - non vengono disperse, ma seppelitte nei terreni coltivati a roseto od a prato nelle aree verdi, di cui tutti i crematori sono dotati.

Una piccola percentuale delle ceneri - scesa oggi ad un solo 0,26% - vengono conservate in cellari, che vengono dati in concessione alle famiglie per 25 anni. L'esperienza inglese esclude quindi, che con lo spargimento delle ceneri si possa inquinare l'ambiente.

È certo però che le ceneri sparse in quantità rilevanti su ridotte superfici di terreno possono essere un elemento "di disturbo" per l'ambiente, per cui la loro dispersione, una volta consentita, andrà attentamente regolamentata.

D'altra parte il cremazionista che destina le sue ceneri al rientro nei cicli naturali della vita biologica, non ha altre alternative se non la dispersione in natura, ben sapendo che il terreno, nel suo complesso naturale, risulta essere una entità vivente, dotata di una grande proprietà di trasformazione ed assimilazione di qualsivoglia elemento, che entri nella sua essenza naturale.

Per un cremazionista il potere essere disperso in natura, deve essere considerato il momento più alto della scelta, che si possa fare in vita, con la restituzione alla natura, di ciò che la natura ha donato ad ogni essere vivente.

(\*) Presidente della So.Crem. di Reggio Emilia